

RICONOSCIMENTI

Il Marina di Varazze è il primo porto italiano certificato con 5 stelle

>> Marina di Varazze conquista le 5 stelle dell'International Marine Certification Institute di Bruxelles, ente europeo che certifica la qualità delle strutture diportistiche, attraverso un rigido esame dei parametri che spaziano dai servizi offerti, al rispetto dell'ambiente e delle norme igieniche e sanitarie, sino all'impatto architettonico delle strutture. In pochi anni Marina di Varazze si è guadagnata

infatti importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. Nel 2007 il raggiungimento della certificazione ambientale Iso 14001, nel 2008 l'European Property Awards come miglior sviluppo di marina in Italia conferito da International Property Awards; nel maggio di quest'anno, il vessillo Bandiera Blu per il pieno rispetto dei parametri di ecosostenibilità marina e di protezione ambientale.



Genova. Il Presidente Merlo denuncia il mancato incasso dei finanziamenti

L' Autorità portuale ricorre al Tar

TIZIANA MONTALBANO

«Quei soldi sono nell'accordo, devono essere dati all'authority. Mi rendo conto benissimo che, se non verranno dati, c'è il rischio concreto che l'accordo decada, ma non si può continuare a far finta di niente».

Sono queste le parole di **Luigi Merlo, Presidente dell'Autorità portuale di Genova** che, dopo anni di inattività del **Ministero dei Trasporti** sulla vecchia questione della chiusura dell'altoforno di Cornigliano, ha deciso di presentare **ricorso al Tar** per denunciare il mancato incasso dei **70 milioni di euro** previsti dall'accordo. «È un atto dovuto - aggiunge Merlo - dopo che ho tentato inutilmente tutte le strade istituzionali. Ritengo che dall'accordo di programma sottoscritto a suo tempo sulle aree di Cornigliano, l'autorità portuale fu penalizzata, condizionando lo sviluppo del porto e delle attività logistiche, ma almeno quel poco che fu stabilito e che ci è dovuto ci deve essere dato». Scopo della "minaccia" è di avviare verso percorsi più rapidi una risoluzione del problema da parte del Governo. Obiettivo e speranza, è di far inserire una nota di assegnazione dei 70 milioni all'interno della **legge Finanziaria** che sta per essere approvata. Il finanziamento serviva per rinnovare le infrastrutture dell'intera area portuale e, nello specifico, dell'autoparco per i mezzi pesanti oltreché per la sopraelevata portuale da costruirsi nelle aree che erano state della "Società per Cornigliano". Nel 2005, infatti, gli enti locali, insieme all'allora ministro delle Attività Produttive **Claudio Scajola** e al gruppo Riva avevano firmato un accordo che prevedeva la chiusura dell'altoforno di Cornigliano, la ristrutturazione e la diversa ripartizione delle aree del porto di Genova. **Trecento metri quadri** spettavano alla città di Genova mentre **un milione di metri quadri** sarebbero andati al



gruppo Riva. Di questi, 144 mila venivano assegnati al porto per la realizzazione del distripark, ovvero l'area dove "parcheggiare" le merci in arrivo per la successiva distribuzione. Quello intrapreso da Merlo sembra, quindi, l'ultimo atto di una vicenda infinita, rimbalzata sulle scrivanie di tutti i governi, sia di destra che di sinistra.

Un **documento di 38 pagine** è stato allegato all'annuncio del ricorso al Tar, documento che è stato inviato a tutti i firmatari dell'accordo: Ministero dello Sviluppo economico, Ambiente, Economia, Beni culturali, Presidenza del Consiglio, Welfare, Regione Liguria, Comune e provincia di Genova, sindacati, aeroporto, Ilva, Confindustria e Società per Cornigliano.

A fare la voce grossa insieme all'Autorità portuale si è unito, com'era ovvio dato che è uno dei firmatari dell'accordo, il Presidente della Regione Liguria **Claudio Burlando**: "E' giusto

Luigi Merlo

«Da quell'accordo il porto fu penalizzato, ma almeno quel poco che fu stabilito, e che ci è dovuto, ci deve essere dato»

che l'Autorità portuale difenda i suoi interessi, visto che abbiamo firmato 4 anni fa l'accordo di programma per Cornigliano che prevedeva il finanziamento delle opere portuali da parte del Governo che non è avvenuto. Il primo obiettivo è avere i soldi che spettano al porto e Merlo non poteva fare diversamente. Poi, arrivati a questo punto, non mi fa paura più niente». Non resta, dunque, che aspettare ancora per sapere se il finanziamento di almeno una parte di quei 70 milioni di euro richiesti dall'autorità portuale verrà inserita nella Legge Finanziaria del 2010.

Agevolazioni

INSIEME, PER LA NAUTICA, UCINA E MONTEPASCHI

>> **Insieme** per agevolare l'accesso al credito delle aziende che operano nel settore della nautica da diporto. È questa la missione dell'accordo firmato ad inizio dicembre tra Ucina - Confindustria Nautica e Banca Monte dei Paschi di Siena. La firma ha fatto da cornice all'Assemblea degli associati Ucina riuniti per confrontarsi e riflettere sui futuri progetti in chiusura di un anno considerato tra i più difficili.

Nello specifico l'accordo permetterà alle aziende associate ad UCINA la possibilità di sottoporre a Mps L&F e Banca Monte dei Paschi di Siena



richieste per l'apertura di linee credito per operazioni di leasing nautico, sia ad avanzamento lavori che a imbarcazione ultimata, oltre che per interventi che prevedono importanti lavori di refitting.

Gli associati UCINA potranno inoltre richiedere finanziamenti a medio termine destinati a progetti volti a migliorare il proprio livello di competitività nazionale e internazionale, a incrementare il grado di innovazione tecnologica, a sviluppare l'utilizzo di energie alternative e a sostenere la realizzazione di nuove strategie industriali e commerciali.